CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

2 Novembre

Siano di piccole o di grandi città, i Cimiteri hanno tutti un medesimo volto. Gli stessi viali ghiaiosi; gli stessi cipressi diritti e snelli, di un color cupo che mettono una grande desolazione al cuore; le stesse aiuole; i medesimi marmi bianchi ove è inciso un nome o un'epigrafe.

Circondati da ben salde mura, essi vivono perennemente nel silenzio più solenne. Ogni tanto il cancello si apre, un nero carro entra, si depone una cassa, si erge un tumulo. L'aere sereno e freddo risuona allora di strida e di pianti: poi tutto tace, ed il silenzio più penoso ritorna a gravare all'intorno. Così sempre è stato, così sempre sarà, finchè la vita avrà le sue limitazioni e la morte sarà di essa corona ineluttabile.

La religione dei sepolcri è antica quanto è antica la specie umana. Dal giorno in cui la prima creatura s'irrigidì nella morte, sorse il culto pei trapassati, la religione dei sepolcri. I superstiti riempirono l'aria di strida, e ritornarono agli avelli per ricongiungersi spiritualmente coi loro cari e mantenere saldo il legame degli affetti.

Fonti di nobili ispirazioni talvolta sono i sepolcri; di rinnovellato dolore sempre. Per tutto l'anno essi rimangono abbandonati; poi viene il giorno della loro festa, e quei viali solitari risuonano di passi rumorosi, l'aere che li avvolge si riempie di voci, di bisbigli sommessi, di singulti mal repressi.

2 Novembre: giorno di tristezze, di inauditi sconforti, di nostalgie accorate. Chini sulle tombe dei nostri cari, noi ricostruiamo nella mente tutta una vita passata, fatta di dolori costanti e di rare gioie, di battaglie senza sosta e di angosciose sconfitte, di sacrifici e di abnegazioni, di scoramenti e di trepidazioni.

Quei freddi e muti marmi sembrano riscaldarsi ed animarsi all'alito del respiro, sembrano acquistare una vita propria e miracolosa.

Non vedi quella donna che, china su un bianco marmo, versa silenziosa le lacrime del suo immenso dolore? Essa ripensa certo, in questo momento, al suo amato figliuoletto che, giulivo e festante, cominciava a muovere i primi passi sui giardini fioriti dei quali pure la terra si abbellisce, e con la sua mente ancor tenerella, inconscia ancora di tutte le imboscate della vita, seguiva sogni impossibili di bellezza e di gioia, quando, inaspettatamente, la morte venne a falciare quella vita, a distruggere quei sogni. La povera madre lo compose nella piccola bara, lo adagiò, con quelle precauzioni che solo le mamme sanno, nella fossa apertasi il medesimo giorno, e vide, col gelo nel cuore, colmar quella fossa di terra. Tutti gli inni, nella ricorrenza del giorno dei Morti, ella reca su quella tomba mazzi di fiori olezzanti; e con quel profumo, unito al calore delle sue lacrime tenta di renderla meno gelida e squallida.

Quella vecchietta sdentata che, rannicchiata su un cumulo di terra, non ha più lacrime da versare, poichè la fonte di esse l'ha già inaridita nel corso della sua vita, guardando intensamente l'immagine del marito che tiene racchiusa in una povera cornice, cerca di rivivere i suoi anni passati quando, vicina a lui, trovava ancora un conforto ed una ragione di vivere. Ora la sua vita non ha più uno scopo, nessuna missione, anche modesta ed ignorata, da compiere; ne sente il peso insopportabile ed angoscioso, ed affretta, col suo desiderio intenso, l'amplesso della diva serena che la ricongiungerà al suo povero marito.

Quasi tutte le tombe sono ornate oggi di fiori, di corone, di fotografie o ritratti portati dai superstiti dalle case dove li tengono in serbo, per fare più completa la illusione, per tentare di essere più vicini ai poveri morti. E' bella, è santa questa religione dei sepolcri; sembra, ed è, un simbolo: il simbolo dei sentimenti dolci degli uomini, della loro caducità.

Ma che stringimento di cuore si prova nel vedere dei tumuli senza l'ornamento di un fiore, privi di persone che tentino di riscaldarli coi loro affetti. Chi sono questi morti? Su taluni di questi tumuli neppure un marmo sorge, neppure un nome si legge. Tumuli, forse, di gente che visse in solitudine, senza l'amore dei congiunti, nè le dolcezze dell'amicizia; di gente che passò ignorata ed oscura per i sentieri della terra, senza lasciare nessun affetto e nessuna memoria di sè.

Ma forse, nella prima fanciullezza essi ebbero pure una madre che li amò, che gli fu di guida negli spinosi sentieri della vita; ebbero anche essi, forse, nel fiorire della loro giovinezza, una amica che infuse nei loro cuori gli affetti più dolci e i sentimenti più arcani; poi, abbandonati da tutti, soli ed angosciati, dopo aver vanamente sofferto, aolorato e pianto, guardarono senza sbigottimento alla morte, e l'invocarono come l'unico bene che per loro rimanesse. E la terra, madre benigna, li accolse nel suo seno, dove ora riposano nel sonno che non ha risvegli.

Qui, al cospetto di queste tombe nude e desolate, l'osservatore attento vede rivivere dinanzi a sè tutta una tragedia oscura e desolata; tanto più desolata; quanto più oscura. Festuche che passarono travolte dalle onde mutevoli della vita, senza lasciare nè un nome nè un ricordo.

Ma il culto delle tombe rimane e rimarrà perennemente fino a quando albergheranno nel cuore degli umani quegli affetti teneri e dolci che sono come il contrassegno della loro nobiltà, e della loro superiorità dinanzi alle altre cose create.

n. a.

La celebrazione della Vittoria

Anche quest'anno la festa della Vittoria sarà celebrata con grande solennità dall'intera popolazione e dalle organizzazioni combattentistiche cittadine.

Alla mattina avrà luogo una grandiosa adunata di Combattenti e di Organizzazioni fasciste, culturali, artistiche, nonchè delle scolaresche che costituiranno un grandioso corteo che si recherà come prima cosa ad assistere alla celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti in guerra, dopo di che percorrerà le principali vie della città per recarsi in Piazza del Comune ove davanti al marmo che porta inciso il Bollettino della Vittoria sarà effettuata, quale rito di riconoscenza e di amore, una grandiosa fiorita.

Intanto ecco il manifesto che viene lanciato dalle Associazioni Combattentistiche riunite nell'organizzazione della celebrazione della fatidica ricorrenza:

«Cittadini! — E' l'Anniversario. La storia parla. I nostri vessilli si alzano imponenti sulle sacre torri che segnano la via dell'Impero di Roma.

La marcia grandiosa, degli uomini che vissero l'epica vicenda di sangue, guidata in modo perfetto dal RE Vittorioso e dal DUCE, rappresenta degnamente l'indissolubile continuità della storia che a Vittorio Veneto segnò i nuovi destini d'Italia.

Il cuore degli Italiani è oggi purificato nella disciplina e nella fede. Vibra e si commuove come ad una musica divina davanti alla realtà dell'incomparabile Romano Impero, che il mondo dovrà riconoscere per la verità e la giustizia.

Cittadini! — Il ricordo è del popolo. Spargiamo di fiori i segni che ricordano i nostri Caduti, in modo che la fiorita che i reduci di guerra hanno voluto in piazza del Comune sia grande come la bontà di tutte le mamme e si perpetui nel ricordo della passione eroica e del sacrificio.

La tempera rovente del sacrificio ha trasformato la povertà in fierezza e la verità in fede. Sia questa la consacrazione dello spirito della nuova giovinezza italiana.

«A Noi!».

Tutti gli iscritti alle predette Sezioni sono formalmente tenuti ad intervenire alla cerimonia.

Le adunate avranno luogo alle ore 8.30 alle Sedi delle rispettive Associazioni.

Gli ufficiali sono pregati di indossare l'alta uniforme. I Combattenti e Mutilati dovranno fregiarsi delle decorazioni.

Le onoranze ai Caduti fascisti

e ai Caduti in guerra

Ieri alle ore 15, come di consueto, il Podestà si è recato al Cimitero della Misericordia per deporre una corona di fiori sulla tomba dei Caduti Fascisti.

Questa mattina 2 Novembre, alle ore 9 precise, nella cappella del Cimitero Comunale della Chiesanuova avrà luogo l'annuale messa di suffragio, alla quale sono invitate ad assistere le Autorità ed Associazioni Cittadine.

La visita di S. E. il Prefetto

Come avevamo annunziato, ieri mattina S. E. Maggioni, Prefetto della Provincia di Firenze fu, per quanto troppo fugacemente, ospite graditissimo della nostra città.

Egli giunse alla Stazione della Autostrada, dove era ricevuto dall'on. Podestà e da altre personalità cittadine, poco dopo le ore 10 accompagnato dal gr. uff. avv. Angiolo Badiani, Preside della Provincia e dal comm. Persico, Segretario Generale della stessa.

Immediatamente S. E. accompagnato dalle autorità che si erano poste al suo seguito, si recava in Val di Bisenzio per visitarvi le opere pubbliche eseguite per conto della Provincia durante l'Anno XI.

Alle ore 11,30 Egli era di ritorno e veniva accompagnato al Piazzale Giardino della nuova Stazione che insieme all'Acquedotto costituiscono le opere pubbliche di maggiore importanza inaugurate a Prato il 28 ottobre XI.

Ad attendere l'illustre Capo della nostra Provincia si trovavano il Fiduciario di Zona del P. N. F., il Capo Stazione Titolare, il Segretario Generale del Comune con il suo sostituto, il Tenente dei RR. CC. signor Rosario Trovato, il Commisario di P. S., il Segretario dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, il Presidente della Casa di Riposo Vittorio Emanuele III, il Direttore della Cassa di Risparmio, il Presidente della Società Ginnastica Etruria, i rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale e del Pretore, il Presidente della Congregazione di Carità, il Presidente dell'Ente Fascista di Cultura, il Segretario Politico di Cafaggio, il Presidente ed il Segretario del Sotto-Comitato locale della Croce Rossa e tantissime altre personalità di cui ci sfugge il nome.

S. E. fatto segno ad entusiastiche manifestazioni, sostava brevemente ad osservare il magnifico Giardino sorto come per incanto davanti alla nuova Stazione ammirando anche l'imponente fabbricato di essa e il suggestivo getto dell'acqua portata a Prato dall'Acquedotto, ed aveva parole di vivissimo compiacimento per la grandiosità di quelle opere. Quindi il Prefetto Maggioni, ossequiato dai presenti lasciava il Piazzale Giardino e si recava a visitare il Preventorio Antitubercolare della Croce Rossa a S. Cristina compiacendosi con i dirigenti per la perfetta organizzazione del benefico Istituto.

Una onorificenza al Pretore

La cittadinanza ha appreso con vivissimo compiacimento la notizia che l'avv. Aldo Sica, Pretore del nostro Mandamento, è stato con recente R. Decreto nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

L'avv. Aldo Sica, da poco tempo è titolare della nostra Pretura, ma ciò nonostante si è potuto apprezzare sufficientemente le sue alte doti di Magistrato integro ed intelligente che confermano pienamente la fama che lo accompagnava al suo giungere fra noi.

Pertanto porgiamo al neo Cavaliere le più sincere congratulazioni ed i più vivi auguri.

Dopo il tragico incidente sui lavori della Direttissima

I funerali dell'ingegnere Cesare Pilli

Come annunziammo ieri nel dare la notizia del tragico scontro fra i due motocarrelli lungo la «Direttissima» Prato-Bologna, la salma dell'ing. Cesare Pilli deceduto nel disgraziato incidente, dopo le costatazioni di Legge eseguite dal Pretore, cav. avv. Aldo Sica, veniva trasportata dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia della nostra Città nella sua Chiesa Oratorio in attesa delle disposizioni della Famiglia che risiede a Massa.

Chiamati telegraficamente, nel pomeriggio giungevano in auto un fratello ed una cognata del defunto che solo a Prato poterono apprendere dolorosamente quanto era accaduto e visitare la Salma del loro Caro, davanti alla quale avvenne una scena straziante.

I familiari disposero perchè il trasporto funebre fosse eseguito nelle prime ore del pomeriggio di ieri dato che era desiderio di tutti i congiunti che la Salma fosse tumulata nel Cimitero di Serravezza, luogo di nascita del disgraziato ingegnere.

Il feretro contenente le spoglie mortali rimase esposto nella Chiesa della Misericordia, ove era stato innalzato un Tumulo, fino all'ora dei funerali che ebbero luogo alle ore 14,30 con un imponente semplicità Da Bologna, da Pistoia, da Firenze, da Roma e da altre località erano giunti a Prato centinaia e centinaia di funzionari delle Ferrovie dello Stato, Colleghi ed amici dell'Estinto ed insieme ad essi la cittadinanza prese vivissima parte al dolore della Famiglia così tragicamente provata dalla sventura.

Dopo l'assoluzione della Salma, data da don Antonio Frati, Cappellano della Misericordia, il feretro veniva collocato nell'autocarro funebre chè doveva trasportarla a Serravezza e coperta delle numerosissime e splendide corone, fra le quali quella della Famiglia, del Capo del Compartimento Ferroviario di Firenze, del Compartimento di Bologna, dei Ferrovieri del Deposito di Pistoia, dei Ferrovieri di Prato, dei dirigenti del personale dei lavori della Direttissima, del personale e dirigenti lo Ufficio Trazione Elettrica e Segnalazioni di Bologna, e tantissime altre.

Il carro era seguito dalla sorella, dal fratello e dalla cognata dell'Estinto, dal comm. ing. Forziati Direttore dell'Ufficio Costruzioni Ferroviarie presso il Ministero dei Lavori Pubblici, dalle rappresentanze dei Ministeri del LL. PP. e delle Comunicazioni, dei Compartimenti Ferroviari di Firenze e di Bologna un folto gruppo di Ufficiali della Milizia Ferroviaria, dei funzionari dell'Ufficio Trazione elettrica di Bologna, dai dirigenti i lavori di costruzione della Direttissima e tantissimi formanti un lunghissimo stuolo. Vi erano inoltre le rappresentanze con vessilli dell'Associazione Ferrovieri fascisti, Sezione di Prato, dell'Associazione dei Ferrovieri del Deposito di Pistoia, dei Combattenti di Prato, dell'Associazione Dopolavoristica di Pronto Soccorso «Croce d'Oro», della P. A. l'Avvenire, ecc. ecc.

Il mesto corteo al quale partecipavano anche numerosissime automobili e vetture a cavalli, percorreva fra due fitte ali di popolo reverente e commosso Via Convenevole, Corso Principe Amedeo, Piazza del Comune, Via Ricasoli, Via S. Trinita e per Via Roma giungeva alla Stazione dell'autostrada ove sostava. Dopo l'appello fascista, l'auto carro funebre partiva alla volta di Serravezza, seguito da alcune macchine portanti i congiunti e diversi amici del compianto ing. Pilli.

Le condizioni dei feriti

Nel pomeriggio di martedì l'ing. comm. Riccardo Righetti, Direttore Generale dell'Ufficio Costruzioni Ferroviarie di Bologna, ferito in modo assai grave nell'incidente, fu sottoposto a un nuovo accuratissimo esame da parte del prof. Angeli, chirurgo Primario del nostro Spedale e da parte degli altri Sanitari del Nosocomio, per accertare la diagnosi che al momento del trasporto al Pronto Soccorso, date le condizioni e lo stato di choc del ferito, non poteva essere fatta con sicurezza. Dal nuovo esame resultò che il comm. Righetti aveva riportata la frattura bilaterale del bacino con lussazione dell'osso femorale destro, la frattura complicata da ferita lacero-contusa della tibia destra, la frattura costale dell'emitorace anteriore destro della prima, seconda e terza costa e mentre in un primo tempo lo si era giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni, i Sanitari si riservavano la prognosi.

L'illustre infermo è oggetto delle più assidue e amorevoli cure dei medici e del personale ospitaliero ed al suo capezzale si trova la sua signora che fino ad ora non l'ha abbandonato un minuto.

Durante la mattinata e nel pomeriggio di ieri le condizioni si sono mantenute stazionarie con leggeri sintomi di miglioramento.

Nella portineria del Nosocomio è stato disposto uno speciale servizio che viene eseguito da un Milite della Miliza Ferroviaria, per rispondere alle continue richieste di notizie che da ogni parte giungono telefonicamente, telegraficamente e a mezzo di lettera.

Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo via vai di personalità, ansiosi di conoscere le condizioni del paziente e il registro posto in portineria è andato rapidamente coprendosi di firme fra le quali quella del comm. ing. Chini che ha firmato anche per S. E. Araldo Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP.

Anche il Podestà, il Commissario di P. S., il Capitano e il Tenente dei RR. CC. di Prato, il Pretore, il Segretario politico del Fascio e le altre autorità cittadine, si sono recati più volte ad informarsi ed hanno pure opposto la loro firma sul registro. L'altra sera giungeva da Roma il comm. Foriati, Direttore Generale dell'Ufficio Costruzioni Ferroviarie al Ministero dei LL. PP., che si recava subito a visitare il comm. Righetti per rendersi conto del suo stato.

Il Fabbri che nello scontro riportò lesioni non tanto gravi, si trova tuttora ricoverato all'Ospedale, ma le sue condizioni vanno rapidamente migliorando e si prevede che fra pochi giorni potrà essere dimesso. Il tenente Petrocchi che era rimasto leggermente ferito alla faccia da frantumi di vetro, poco dopo la medicazione poteva lasciare il Nosocomio e far ritorno a Bologna.

Le resultanze dell'inchiesta

Non appena avvenuto il tragico incidente ne veniva data notizia alle competenti Autorità Ferroviarie, di P. S. giudiziarie e mentre sul posto si recavano sollecitamente il Commissario di P. S., il Pretore, il Capitano dei RR. CC. cav. Varrone Costabile ed il Tenente Rosario Trovato per eseguire i primi accertamenti da parte del Ministero dei Lavori Pubblici veniva ordinata un'inchiesta dandone incarico di eseguirla al comm. ing. Forziati. Il comm. Forziati che al Ministero dei Lavori Pubblici dirige l'Ufficio Centrale delle Costruzioni Ferroviarie, giunse a Prato martedì sera e dopo essersi recato allo Spedale per visitare i feriti si portava immediatamente al Cantiere della Direttissima per iniziare l'inchiesta.

Il Pretore e le Autorità di P. S. si intrattennero a Vaiano fino a tardissima ora insieme ai due ricordati Ufficiali della Benemerita e furono interrogate diverse persone fra le quali numerosi funzionari addetti ai lavori della Direttissima. Gli interrogatori continuarono nella mattinata di ieri e nel pomeriggio. Alle ore 16 il Pretore, cav. avv. Aldo Sica si recava allo Spedale per interrogare il comm. Righetti intrattenendosi nella camera a pagamento ove si trova degente diversi minuti.

Da parte sua il comm. Forziati ha proceduto pur esso a numerosissimi interrogatori, ma tanto dell'inchiesta che egli sta eseguendo quanto delle indagini che le Autorità stanno espletando nulla è dato sapere mantenendosi tutti riservatissimi.

Quello che possiamo dire in merito alle cause mediate ed immediate dello scontro è che, a quanto si dice, la linea telefonica che collega l'Ufficio Costruzioni di Bologna alla Stazione del Cantiere di Prato e degli altri della linea, si era improvvisamente interrotta, forse a causa del maltempo e ciò avrebbe impedito di fare le opportune segnalazioni. Ad ogni modo si tratta di voci che corrono e non sappiamo se rispondano a verità.

Lievi ferite

Ieri, al pronto soccorso del nostro Ospedale, venivano medicati:

Meoni Brunellesco di Antonio, di anni 31, da Prato per ferita lacero contusa ed abrasioni al ginocchio destro. Guaribile in giorni 10 s. c.

— Bernocchi Florenzo di Raffaello di anni 4, per ferita lacero contusa alla fronte. Guaribile in giorni 10 s. c.

L'infortunio di un lanino

Ieri mattina alle ore 9, l'operaio filatore Duilio Pucci di Silvio, di anni 34, da Prato, abitante in via S. Trinità, dipendente della ditta Gino Coppini e C.i mentre si trovava a lavorare presso una macchina, si produceva una ferita da schiacciamento al 2.o dito della mano destra che il medico di turno all'ospedale, dott. Mazzei, giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

La riunione ciclistica

al Polisportivo

Velocità allievi, 2 giri: 1.o Bianchi Bianco; 2.o Farolfi.

Velocità dilettanti di 3.a e 4.a categoria, 2 giri: 1.o Rosi; 2.o Bartolozzi — Seconda corsa: 1.o Lazzerini; 2.o Chiaverini; 3.o Poggiolini.

Finale allievi: 1.o Bianchi Bianco; 2.o Farolfi; 3.o Gramigni.

Velocità dilettanti: 1.o Chiaverini; 2.o Bartolozzi. Finale: 1.o Rosi; 2.o Lazzerini; 3.o Chiaverini.

DA BORGO SAN LORENZO

LA FESTA DELLA VITTORIA

Il 4 novembre sarà celebrata col seguente programma:

Ore 9,30: Nella chiesa della Pieve Messa solenne in suffragio dei Caduti; ore 10,30: All'uscita della Messa, corteo e deposizione di una corona di alloro sul Monumento ai Caduti in guerra.

I combattenti interverranno con le decorazioni. Le autorità e le associazioni sono invitate ad intervenire.

La cittadinanza è pregata a voler esporre il vessillo nazionale e ad illuminare le abitazioni.

LA MOSTRA ARTISTICA ED ARTIGIANA

La Mostra artistica ed artigiana presso la Casa del Fascio, voluta — come dicemmo — dal nostro Segretario politico rag. cav. Ferdinando Tesi, possiamo dire senza pericolo di esagerare è riuscita sotto ogni punto di vista.

Gli artisti e gli artigiani che vi hanno preso parte, hanno ben dimostrato quale sia la fiamma che arde nei loro cuori e nelle loro menti, quale sia la tenacia per ben riuscire e quale sia l'amore che essi offrono al proprio lavoro.

Il G. A. M. (Gruppo Artistico Mugellano) ha raccolto le opere inviate dagli artisti Mugellani, esponendole con gusto e bella armonia di parete, tenendo conto dei diversi caratteri e delle diverse maniere proprie e ben chiare di ogni artista.

Abbiamo potuto veramente osservare il nostro bel Mugello in quelle tele esposte e sentire, attraverso i più svariati modi di colorire tutta la poesia che sa far nascere, nel cuore di chi l'osserva serenamente, questa nostra terra nativa.

Orazio Belli, Otello Bini, Guido Boccaletti, Sante Cecchi, Augusto Chini, Edoardo Gordigiani, Mario Lapi, Fernando Lambardi, Dino Molinelli, Omero Niccolini, Ferruccio Rontini, Angiolo Tronconi, questi sono gli artisti che hanno esposto alla 3.a Mostra Mugellana.

La Mostra Artigiana, per quanto difettosa dal lato preparatorio è stata ben distribuita e ben raccolta.

CRONACA DI FIRENZE

La celebrazione del IV Novembre

Un'adunanza alla Casa del Fascio - Le guardie d'onore ai monumenti - La messa in Santa Croce e il corteo

Il Segretario Federale ha convocato alla Casa del Fascio i dirigenti delle Associazioni Combattentistiche (Famiglie Caduti in Guerra, Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Associazione Volontari di Guerra, Associazione Arditi, Associazione Nazionale Combattenti). Sono state concretate le modalità delle cerimonie celebrative del 4 novembre, XV Annuale della Vittoria, in base alle disposizioni del Foglio d'Ordine del P. N. F.

A Firenze, avrà luogo alle ore 10, a cura del Comune, una Messa solenne in Santa Croce in suffragio dei Caduti della grande guerra. Vi parteciperanno le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e di tutte le organizzazioni del Partito e del Regime.

Al termine della Messa, tali organizzazioni, incolonnate, e seguite dal popolo, con al posto d'onore i Mutilati e i Combattenti, si recheranno, percorrendo i Lungarni, al Ponte della Vittoria, ove renderanno omaggio ai Caduti di Guerra ai quali il Ponte è consacrato, e, nel nome di Berta, il cui martirio si svolse là presso, a tutti i Martiri del Fascismo fiorentino.

A cura della Federazione Fascista e delle Associazioni Combattentistiche saranno deposte corone ai monumenti ai Caduti.

Ai monumenti stessi — e cioè al Ponte della Vittoria, all'Obelisco di Piazza dell'Unità Italiana, al Parco della Rimembranza, dei Caduti fascisti in Piazza S. Maria Novella — monteranno le Guardie d'onore composte di Combattenti e di elementi delle organizzazioni giovanili del Fascismo. Tali Guardie di onore si aduneranno alle 7 nella Casa del Fascio, donde muoveranno con vessilli e musiche per montare la Guardia alle ore 8 nei luoghi suddetti. Al tramonto le Guardie si ritireranno con eguale solennità e si scioglieranno alla Casa del Fascio.

Alle ore 9,30 il Segretario Federale, i componenti il Direttorio della Federazione Fascista e i Fiduciari dei Gruppi Rionali porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante del Corpo d'Armata.

Per la provincia sono state impartite a mezzo di circolari le opportune disposizioni affinchè i Segretari dei Fasci, in accordo coi dirigenti delle organizzazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili, provvedano alle celebrazioni locali nei modi stabiliti dal Foglio d'Ordini e alle Guardie d'Onore per i rispettivi monumenti che ricordano i Caduti.

Onoranze ai Caduti in guerra

del 69.o Regg. Fanteria

Ad iniziativa del benemerito Comitato Reduci del 69.o fanteria, i gloriosi Caduti del diciolto reggimento e quelli dei reggimenti 127.o e 238.o, che dallo stesso 69.o furono formati nel periodo della grande guerra, **sono stati ieri mattina solennemente commemorati con un austero rito, svoltosi nella Caserma «Vittorio Veneto»** alla Costa S. Giorgio.

La Messa è stata celebrata da Don Naldi, Cappellano Capo della Divisione Militare, il quale, al Vangelo, ha pronunciato nobili parole esaltando le eroiche gesta del Reggimento.

Durante la Messa la musica Presidiaria ha eseguito scelte melodie.

L'attività dell'Aero Club "Luigi Gori,,

Con recente disposizione la Presidenza del Reale Aero Club d'Italia ha autorizzato l'Aero Club «Luigi Gori» ad iniziare il tesseramento per l'anno 1934 Anno XII, a decorrere da oggi, in modo che coloro che si associeranno subito saranno considerati soci fino al 31 dicembre 1934-XII.

Secondo la disposizione stessa ed allo scopo di semplificare, nel miglior modo, il tesseramento sono stati istituiti per il rinnovo delle tessere dei bollini di tipo unico a fondo azzurro, valevoli per l'anno 1934. Detti bollini saranno applicati nella parte interna delle copertine delle tessere e saranno annullati con il timbro dell'Aero Club «Luigi Gori».

Con l'occasione ricordo che i soci sono distinti in «Benemeriti», «Fondatori» ed «Ordinari».

I soci Benemeriti del R. Ae. C. I. pagano una volta tanto L. 2000 e per la tessera solo L. 5 all'anno; i soci Fondatori pagano pure una volta tanto L. 500 ed anche per loro la tessera costa L. 5 annualmente.

Per la categoria dei soci Ordinari (frequentatori delle sale del Sodalizio) le quote sono le seguenti:

Quota di ammissione da un minimo di L. 10 ad un massimo di L. 50; quota annuale da un minimo di L. 30 ad un massimo di L. 250.

Il personale navigante iscritto nella Riserva Aeronautica ha una riduzione del 50 per cento sulla quota annuale ed è esonerato dal pagamento della quota di ammissione. Invece per il personale navigante non allenato, la riduzione è limitata al 40 per cento, sempre restando esonerato dal pagamento della quota di ammissione.

La categoria soci «Aderenti» (non frequentatori) paga una quota annuale compreso l'importo della tessera di L. 20. Per gli appartenenti al G.U.F. ai Giovani Fascisti ed agli Avanguardisti la quota è ridotta a L. 15.

I distintivi sono ceduti al prezzo di L. 3 ciascuno.

Ho voluto riportare le norme di cui soprà ad uso di ogni socio, perchè è d'uopo che ogni iscritto dia prova di immediata comprensione dei molteplici problemi che dalla nostra fatica attendono la migliore soluzione, compreso il riassetto finanziario che ci deve portare e ci porterà certamente ad un sicuro migliore andamento.

Silenziosamente, con tenacia e fede man mano che i problemi si affaccieranno dovranno essere risolti a fondo l'Aviazione non può essere - particolarmente nel campo organizzativo - una cosa statica. L'odierno Foglio d'Ordini del Partito che riporta le lapidarie parole del DUCE consacra l'affermazione della «Crociera Aerea del Decennale» al posto d'onore e conseguentemente pone in valore l'Ala Fascista.

Tutti gli aviatori e tutti gli appassionati d'Aviazione ne devono trarre incitamento per lavorare con lena, al fine di cooperare - per quanto ci riguarda - al conseguimento delle migliori realizzazioni.

Se Firenze ha visto quest'anno egregiamente funzionare la Squadriglia del Turismo Aereo con ben 36 allenati e 8 brevetti nuovi conseguiti dai premilitari vuol dire che si è fatto un bel passo avanti. Ma non è tutto! «Occorre arrivare a dotare l'Aereo Club della sua Squadriglia»; occorre che il Campo (e le Autorità lavorano con lena a questo scopo) abbia il suo Hangar; e ci sarà, presto. Necessita infine che il Raduno Aereo di primavera, che costituirà nell'anno XII l'avvenimento sportivo più interessante, trovi la falange di appassionati dell'Ala mobilitati spiritualmente e fisicamente sul campo ad esaltare lo sport più audace.

Bisogna anche che la prossima primavera trovi inquadrata e funzionante la Scuola di Volo a Vela.

Ma per tutto questo necessita che ognuno abbia presente il proprio compito: tesserarsi e subito chè questa è la miglior forma di dimostrare con i fatti e non con le parole, a volte inutili, la propria solidarietà ai buoni intenti; e procurare nuovi soci, chè il numero è qualcosa dal punto di vista della qualità e della forza.

Ricordando che tutti i soci hanno diritto all'invio gratuito del giornale «Le Vie dell'Aria», alle riduzioni sulle linee aere e ad altri benefici, conto per tutti i motivi sueposti che l'adesione di ognuno sarà pronta, a dimostrare che nel clima spirituale in cui viviamo la disciplina morale è più stretta, quando particolarmente maggiori sono le difficoltà.

L'Ala d'Italia e la Carta Aeronautica

Allo scopo di agevolare i propri associati il R. Ae. C. I. ha fissato la quota minima di abbonamento di L. 15 per la rivista di carattere aeronautico «L'Ala d'Italia».

Tutti gli associati potranno acquistare i fascicoli della Carta Aeronautica d'Italia al prezzo di speciale favore di L. 4,50, inviando le ordinazioni alla Sede Centrale di Milano del Touring Club Italia, Corso Italia 10.

IV Novembre

L'Avvenimento storico deve essere ricordato solennemente e l'Aero Club «Luigi Gori» uscirà in forma ufficiale con il gagliardetto sociale.

Tutti gli appartenenti alla Riserva Aeronautica dovranno trovarsi alla Sede sociale alle ore 9 in divisa dell'Aero Club (Camicia nera con decorazioni, pantaloni e stivali o gambali da campo, bustina, guanti bianchi).

Ricordo con l'occasione ai camerati che il nostro intervento alla Rivista dello Statuto ci fruttò il seguente apprezzamento di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata: «...ammirando l'alto spirito di disciplina ed il portamento marziale. Prego far giungere a tutti il mio ringraziamento e l'espressione del mio affettuoso compiacimento».

L'Alfiere sarà il fascista S. Ten. Sirigatti.

Il Commissario Straordinario: (Cap. Rodolfo Padovani).

La Mostra nazionale di agricoltura

a Firenze nel maggio 1934

La rivalutazione della vita rurale, con carattere prettamente realistico costituisce una delle più saggie direttive della politica fascista. Per tale valorizzazione uno dei mezzi più efficaci consiste in periodiche presentazioni della nostra varia produzione agricola nei centri più vitali del nostro Paese.

Prima a Roma e poi a Napoli sono state organizzate grandiose Mostre di Agricoltura che hanno potentemente concorso ad attrarre l'interessamento del pubblico, ad avvicinarlo ai problemi della economia agricola, a fare apprezzare l'imponenza dello sforzo che si va compiendo nelle nostre campagne; e infine a esaltare tutte le volontà e le aspirazioni mobilitate alla conquista degli obbiettivi segnati dal Duce per il rifiorire della nostra industria agraria.

Anche Firenze, che ha tradizioni agricole superbe e che è centro di una attività rurale di primissima importanza, doveva essere sede di una di tali manifestazioni destinate a sicuro successo valorizzativo propagandistico, didattico e sociale.

Questa terza Mostra, che verrà ivi inaugurata nel prossimo mese di maggio, ha pertanto carattere nazionale, ma sarà sopratutto espressione delle energie di questa nobilissima terra che ha potenza di solida organizzazione e di costruzione economico-produttiva. Le attività agricole che in essa si svolgono meritano il riconoscimento di una pubblica ammirazione che sia premio alle fatiche compiute ed incitamento per l'avvenire. D'onde l'opportunità, da parte di tutti gli Enti e le Istituzioni, di assecondare il movimento ascensionale della nostra agricoltura attraverso tale manifestazione che, nella esaltazione del lavoro agricolo, tende al perfezionamento della produzione e al rafforzamento di attività e di valori economici, politici e sociali.

Allo scopo di ottenere un risultato di più pronta efficacia, la Mostra viene, in parte, organizzata in speciali sezioni affidate alla iniziativa degli Ispettori agrari compartimentali, così da dare, in un superbo quadro sintetico, la visione e la documentazione della attività agricola nazionale e dei progressi costantemente perseguiti e raggiunti nelle varie zone del nostro Paese.

Altre Sezioni, pure a carattere nazionale, per le quali è richiesta la valida e cordiale collaborazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, delle Federazioni provinciali degli agricoltori, dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, con l'ausilio di speciali Comitati Tecnici, raccoglieranno invece specifiche produzioni (olio, vino, macchine agricole, silvicoltura, ecc.) con una imponente rassegna dei valori e degli interessi che a quei determinati prodotti si collegano.

Infine produzioni a carattere più strettamente locale — come la floricoltura, l'orticoltura, il giardinaggio, ecc. — troveranno particolare rilievo in apposite Sezioni che meglio serviranno a presentarne e a lumeggiarne lo sviluppo, l'importanza ed il valore economico e sociale.

Nel suo insieme, la Mostra nazionale di agricoltura di Firenze confermerà e dimostrerà che, per virtù del Governo fascista, vi è oggi una Italia rurale profondamente unita in una sola volontà di lavoro e di costruzione, e presenterà alla riflessione e alla considerazione di tutti i visitatori un documento non celebratorio, ma pratico della formidabile attività che ovunque si svolge per il maggiore rendimento delle nostre terre e per un sostanziale miglioramento della nostra economia.

Il ribasso del pane

La Regia Prefettura comunica:

In seguito ad accordi intervenuti con la locale Federazione Provinciale Fascista del Commercio, il prezzo massimo di vendita al minuto delle seguenti qualità di pane, in Firenze, a decorrere dal 3 novembre p. v., rimane così fissato:

Pane di 1.a qualità, ciambelle da grammi 800, L. 1.50 — Pane comune, ciambelle da grammi 900, L. 1.40 — In forme da 1 chilogrammo, L. 1,30.

Per l'incontro atletico

dei Gruppi Rionali fascisti

La formazione delle due rappresentative

Le due Commissioni appositamente nominate dall'Ufficio Sportivo per la composizione delle rappresentative che il IV Novembre dovranno incontrarsi allo Stadio Berta hanno già provveduto alla formazione delle squadre che sono state così composte:

Gruppi finalisti:

Metri 100: Bortolotti (Berta), Rena (Rossi), Bernocchi (Montemaggi).

Metri 300: Bicci (Berta), Chiric (Berta), Bottai (Montemaggi).

Metri 1000: Pagni (Menabuoni), Miniati (Menabuoni), Brandolese (Montemaggi).

Metri 3000: Poggiali (Montemaggi) Fatai (Rossi), Maffini (Rossi).

Metri 110 ostacoli: Falorni (Rossi) Niccolini (Berta), Franceschini (Montemaggi).

Metri 300 ost.: Falorni (Rossi), Bartolini (Montemaggi), Niccolini (Berta).

Salto in alto: Ciardini (Berta), Righini (Berta), Galanti (Rossi).

Salto in lungo: Torrini (Rossi), Pucci (Menabuoni), Biagini (Montemaggi).

Salto con l'asta: Andreini (Menabuoni), Granceschini (Montemaggi) Farulli (Berta).

Disco: Taddei (Montemaggi), Bastianini (Menabuoni), Biscioni (Montemaggi).

Peso: Innocenti (Berta), Rocchi (Rossi), Marini (Berta).

Giavellotto: Taddei (Montemaggi) Rocchi (Rossi), Guazzini (Menabuoni)

Staffetta: Bicci (Berta), Chieric (Berta), Guazzini (Menabuoni), Rena (Rossi).

Riserve: Grandi (Montemaggi), Ma netti (Montemaggi), Antoniacci (Berta), Cebba (Menabuoni), Brilli (Rossi), Pisitti (Rossi), Dani (Rossi), Za netti (Berta), Ammonini (Berta).

Gruppi eliminati:

Metri 100: Salmoiraghi (Luporini) Dini (Luporini), Giannoni (Fiorini).

Metri 300: Del Perugia (Luporini) Ferraresi (Foscari), Dini (Luporini).

Metri 1000: Catani (Mariani), To (Mariani), Fabbrini (Mariani).

Metri 3000: Morelli (Fiorini), Fra ci (Mariani), Tre Re (Fiorini).

Metri 110 ostacoli: Bracci (Foscari) Dugini (Fiorini), Berni (Bolaffi).

Metri 300 ostacoli: Del Perugia (Luporini), Ridi (Mariani), Dugini (Fiorini).

Salto in alto: Ridi (Mariani), Bracc (Foscari), Comparini (Luporini).

Salto in lungo: Ambrosi (Mariani) Giannoni (Fiorini), Fabiani (Fiorini)

Salto con l'asta: Bertoncini (Fosca ri), Mari (Foscari), Tani (Fiorini).

Peso: Lucarelli (Foscari), Fenci (Mariani), Terzani (Fiorini).

Disco: Lucarelli (Foscari), Fen (Mariani), Cirri (Benini).

Giavellotto: Cirri (Benini), Gava (Mariani), Barrè (Luporini).

Staffetta: Ferraresi (Foscari), Ri (Mariani), Del Perugia (Luporini), Sa moiraghi (Luporini).

Riserve: Mannucci (Foscari), Gr mentieri I e Grementieri II (Fiorini) Chiotaro (Mariani), Berlincioni (Fio ni), De Luca (Foscari), Vanni (F scari).

* * *

I suddetti atleti sono invitati a da conferma della loro partecipazione a l'Ufficio Sportivo della Federazione F scista.

Arrivo di turisti

Sono giunti nella nostra città 150 tu risti austriaci, i quali, dopo un brev soggiorno, ripartiranno per la Capital

Sono pure giunte altre carovane di turisti stranieri fra cui 31 spagnoli, francesi, 50 belgi, 19 ungheresi e 25 in glesi.

Fermo di tre automobilisti

La Polizia ha proceduto al fermo tre automobilisti che avevano preso alloggio all'Albergo «La Nuova Venezia Essi sono certi Augusto Traversari, Carlo, di anni 23, residente a Roma; berto Galluppi, di Ettore, di anni Marino e Federigo Marziali di Ciro, anni 27, da Cosenza.

Nei loro interrogatori i tre giova hanno affermato di avere noleggiata macchina, una «Balilla» alla Capita allo scopo di effettuare una gita di porto a Firenze.

Il «fermo» del Taversari è origina da un procedimento penale per il rea di diserzione.

Un audace furto

Ignoti ladri, la scorsa notte, si so introdotti nella tipografia di propri dell'industriale Guido Bigiani, posta via Pandolfini 10, asportando da u cassetto di una scrivania la somma L. 200.

La polizia ha iniziato le indagini d caso.

Un investimento

La donna Emilia Manetti, di an 63, mentre attraversava via del Pon alle Mosse, è stata investita da un clista rimasto sconosciuto.

Trasportata all'Ospedale di S. Ma Nuova è stata giudicata guaribile in giorni.

Furti in danno di un gioiellie

Il gioielliere Carlo Legnaioli, che ha suo negozio in Via Por S. Maria, ha nunziato alla Polizia di essersi acco che in questi giorni è scomparsa, in p riprese, la somma di L. 1500.

Le indagini hanno portato al «ferm di un dipendente del Legnaioli, sul qu le gravano seri sospetti.

Bollettino meteorologico

Previsioni del tempo per oggi — tuazione barica: L'Europa settentrio le e centrale è ancora sotto l'influ za di una bassa pressione, per qua sensibilmente elevata nelle ultime ore. Minimo di bassa pressione tra Danimarca e la Norvegia, un mini secondario sul golfo ligure. Il baci Mediterraneo occidentale è sotto l' fluenza dell'alta pressione della Spa mentre i rimanenti bacini sono so l'influenza dell'alta pressione provenie te dall'Africa.

Probabilità: Il tempo, per quanto vemente migliorato su tutta l'Ital permane ancora cattivo con annuvo menti e qualche pioggia sparsa spec mente sull'alto Bacino Tirrenico. V ti libecciali piuttosto forti sull'alto medio bacino tirrenico, moderati basso bacino. Sicilia e Jonico maes li. quasi forti in Sardegna. Scirocc sull'Adriatico e sull'alta Italia. Temp ratura stazionaria. Agitato l'alto e m dio Tirreno, mosso altrove.